



ADOTTA IL TUO PAESE
Giornale a cura dell'associazione
"Adotta il tuo Paese"

il Murgantino

ANNO IV - NUMERO 1 - GENNAIO 2014

ADOTTA IL TUO PAESE
Co' ro tempo e co' la pagia
s'ammaturene le sorve

Rete idrica. Rete fognaria. Castello medievale. Edificio scolastico in piazza Libert . Dissesto idrogeologico. Questi sono i cinque progetti per i quali il Comune di Morcone ha richiesto il relativo finanziamento alla Regione Campania

SI GIOCA PER LA CINQUINA

La Giunta Regionale della Campania ha adottato misure volte a conseguire un'adeguata accelerazione della spesa, privilegiando procedure coerenti con gli obiettivi del Programma che rispondono all'esigenza di contrasto alla crisi economica in atto, di innalzamento delle competenze, di raccordo scuola lavoro e che siano nel contempo performanti in termini di impegni, pagamenti e certificazioni, anche

riprogrammando, all'interno dei rispettivi Assi, le risorse degli obiettivi operativi in ritardo di attuazione. La Giunta, nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa, ha deciso di approvare il riavvio di numerosi progetti di riqualificazione di interesse degli enti locali relativi al POR Campania FSE 2007/2013. I destinatari dovranno attenersi a determinati interventi indicati al-

l'interno della delibera: ambiente, lavori pubblici, con particolare riferimento a interventi su rete fognaria, interventi di ripristino idrico, messa in sicurezza di edifici pubblici o scuole e interventi di protezione civile. Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione, progetti di sviluppo urbano (restauro riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o comunali archeologici storici artistici).

Il nostro Comune ha deciso di presentare cinque progetti, ognuno rispondenti alle caratteristiche richieste.

I progetti presinaentati dal Comune di Morcone nello specifico sono: a) Manutenzione straordinaria dell'acquedotto del centro urbano; b) Opere di risanamento, consolidamento, valorizzazione e restauro del Castello medievale e zone adiacenti; c) Lavori di adeguamento antisismico e alle norme in materia di sicurezza dell'edificio scolastico Scuola Elementare in piazza Libert ; d) realizzazione rete fognaria in alcune localit  di Morcone; e) Lavori di sistemazione idrica del versante in frana lungo l'asse viario Cuffiano-Circello, con annesso recupero e riqualificazione della piazza alla C/da Cuffiano.

Per quanto riguarda la presentazione del primo progetto la motivazione principale   che l'acquedotto comunale, in particolar modo la rete che attraversa il centro storico, presenta problemi di perdite diffuse, recando problemi nell'erogazione del servizio soprattutto nel periodo estivo. Altri interventi, di non meno importanza, riguardano la sostituzione di alcuni tratti di rete del centro urbano, la manutenzione e adeguamento alle norme di sicurezza di serbatoi e captazioni, nonch  il telecontrollo di tutta la rete comunale. Rientrando tale progetto nella voce del risparmio delle risorse idriche, abbiamo ritenuto opportuno presentare lo stesso per un importo di   3.499.425,86.

Il secondo progetto riguarda il castello medievale posto in cima al nostro paese. Il castello, eretto probabilmente nel X secolo,   stato edificato su un insediamento sannita. In particolar modo si conserva ancora l'ingresso della fortezza con un grande portale. Le opere principali previste constano nel restauro conservativo, nella rifunzionalizzazione delle aree interne ed esterne e nel miglioramento dell'accessibilit .

L'importo richiesto   di euro 2.549.590,00.

Il terzo progetto riguarda l'adeguamento antisismico in materia di sicurezza dell'edificio scolastico situato nel cuore del paese e precisamente piazza Libert . Tale progetto, gi  approvato nel 2011, prevedeva una spesa di euro 3.548.351,57. Quest'ultimo,   stato gi  finanziato in quota parte, e cio  per un importo pari a euro 1.400.000,00, con fondi della Legge n. 289/2002, e quindi il tutto per ottenere ulteriori risorse per essere finalmente completato e adibito agli scopi predestinati.

Il quarto e ultimo progetto riguarda i lavori di sistemazione

idrica di un versante in frana che collega una delle nostre contrade, precisamente Cuffiano, al Comune di Circello, e la riqualificazione della piazza al centro della contrada citata. L'importo del finanziamento richiesto   di euro 4.100.000,00.

L'accelerazione della spesa   un'azione importante, soprattutto per i Comuni pi  piccoli. Un'opportunit  da non perdere soprattutto in un periodo di crisi, dove anche i Comuni sono in sofferenza. Uno spiraglio per lavori e progetti a volte di primaria necessit  che per mancanza di fondi nei bilanci comunali non possono essere eseguiti altrimenti.

Ester D'Afflitti



I ruderi del castello e alcune case del borgo antico (foto: Nardo Cataldi)



Piazza della Libert  e a sinistra lo storico edificio delle scuole elementari (foto: Nardo Cataldi)

CORSI E... RICORSI

Il nuovo anno   iniziato con una bella notizia per Morcone. A met  gennaio la Regione Campania ha trasmesso all'Ufficio Tecnico del nostro Comune il Decreto Definitivo inerente la cosiddetta "Mobilit " nel centro storico.

Con la definitiva approvazione di questo progetto che vale circa 2.500.000,00 di euro e l'erogazione delle somme anticipate, inizia per Morcone un nuovo corso che spazza via inesorabilmente tutti i ricorsi presentati a suo tempo e che hanno causato il ritardo di alcuni anni l'avvio dei lavori, con il fondato rischio di perdere per sempre tutto il "cucuzzaro".

Risulta evidente quindi che il titolo di questo "corsivo" non ha alcun riferimento al pensiero filosofico di Gian Battista Vico (non avremmo messo i puntini sospensivi), ma ironizza sulle decine di ricorsi presentati puntualmente contro ogni tentativo di realizzare qualcosa di buono.

Nello specifico ricorderete che il progetto della "Mobilit " ha avuto un iter molto sofferto: le denunce e i ricorsi non si contano, come non si conta il denaro che il nostro Comune (quindi i cittadini!) ha dovuto sborsare per difendersi nei vari tribunali da quelli che noi simpaticamente abbiamo spesso definito i "soliti noti".

Abbiamo sempre affermato che remare contro non paga e, visti i risultati, pare che avevamo ragione.

Il Murgantino

**FINANZIATO
IL PROGETTO DELLA "MOBILIT "**
In terza pagina l'articolo completo di foto

ULTIM'ORA

Il 28 gennaio si sono chiuse le conferenze dei servizi relative alla realizzazione degli impianti eolici in Montagna presentati dalla societ  "Eolica PM", in localit  Monte Alto di Morcone ai confini con Pontelandolfo, e dalla societ  "Dotto Morcone Energia Eolica Sud" in localit  Montagna.

I progetti hanno ricevuto il parere favorevole della BCA (settore usi civici) e in pari data le conferenze si sono chiuse con prevalenza dei pareri favorevoli ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis, della L. 241/90.

Ci riserviamo di approfondire l'argomento nel prossimo numero.

La redazione

COMUNE DI MORCONE
Provincia di Benevento

Per appuntamenti ed informazioni:
0824957641
0814271112
0815200236
337564536 - 3939744978
339849943 - 3392641220

BUILDING IMMOBILIARE
"CENTRO RESIDENZIALE
PARCO DEGLI ULIVI"

VENDESI

VILLETTE AUTONOME OTTIMAMENTE
RIFINITE DI CLASSE ENERGETICA "A"
DOTATE DI GARAGE E CANTINOLA
POSSIBILITA' DI MUTUO PERSONALIZZATO
A TASSO AGEVOLATO

FARMACIA MURGANTINA
Dr. Fulvioreste Capece

Consulenza tricologica - audiometrica - Diete personalizzate
Fitoterapia - Cosmesi - Veterinaria - Apparecchi medicali
Autoanalisi del sangue sicure e immediate
Consegna farmaci a domicilio

Via Roma, 102 / 104 / 106 - Morcone (Bn) - Tel/Fax 0824956340
Reperibilit  3358236936 - www.farmaciamurgantina.it

iwte
ITALIAN WIND
TURBINE ERECTION

L'energia del vento, la nostra passione

MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI AEROGENERATORI



Il Natale e l'anniversario della Vestizione di Padre Pio vissuti con gioia e partecipazione dalla comunità dei Frati Cappuccini

VIVACITÀ DI FEDE E DI TRADIZIONE A MORCONE

Puntuale come il Natale, si è affacciata nei giorni scorsi la gioia della comunità civile morconese di rappresentare la festa dell'Incarnazione di Dio mediante la fede e il folklore. Luminarie di vario genere hanno trapuntato il già affascinante paese beneventano, che già per conformazione si presenta agli occhi dei viandanti come un presepe permanente. Tuttavia è stato il borgo antico ad aver ospitato allestimenti di presepi di suggestione emotiva e artistica, sprigionati dalla fantasia delle varie associazioni che vi hanno aderito, lasciando conquistati per lo stupore quanti si sono riversati in loco per ammirarli.

Tra le tante proposte realizzate si è fatta strada anche quella del convento, incentrata sulla cultura africana, considerato che due frati della comunità, Fra Eliseo e Fra Donato, per molti anni sono stati missionari in quella terra benedetta. Una capanna stilizzata a forma triangolare, essenziale nello spazio e corredata di sola paglia, ha ospitato le sagome dei personaggi tradizionali del Natale: la Sacra Famiglia e i due classici animali, il bue e l'asinio. Immediati sono stati il richiamo e l'accoglienza da parte dei pellegrini, del popolo di fede che frequenta il convento e dei cittadini.

Il messaggio che i frati hanno voluto lasciare a quanti hanno avuto la bontà di soffermarsi ad ammirare detto allestimento è stato quello di non rimanere solo alla dimensione emotiva del Natale, ma di recuperare l'impegno della solidarietà verso i poveri e dell'identità missionaria di ciascun battezzato, che non possono essere relegate solo ad un giorno o un periodo dell'anno, perché "ci fa tutti buoni". Nel mondo ci sono ancora troppe famiglie che vivono in una capanna di povertà, e tante altre che non hanno nemmeno una capanna per misurare la loro povertà. Eppure per loro non è Natale tutto l'anno. Dallo spiraglio della loro povertà continuano ad osservarci con sguardo di speranza, affinché qualcuno passi dall'emozione all'azione. Questo è il Natale che si spera. Questo il vero Natale che ogni anno attendiamo, ma che ogni anno rischia di non verificarsi. Questo il Natale aderente al significato che lo riguarda, perché capace di cambiare il destino dell'uomo. Quest'anno la cittadinanza è stata



Anniversario della Vestizione di P. Pio. Un momento della cerimonia (foto: G. Cipolletti)

mortificata dal terremoto verificatosi lo scorso 29 dicembre, nel mentre si era propensi ad offrire al pellegrinaggio di fede, di cultura e di folklore il già famoso presepe vivente. La delusione e l'amarezza hanno raggiunto i più, ma la determinazione morconese non si è lasciata scoraggiare, perché a tutti si è dato appuntamento per l'anno prossimo, momento in cui, dopo la vacanza forzata di un anno, si saprà dimostrare l'ottimizzazione della rappresentazione.

Nello stesso periodo, ossia l'arco di tempo che interessa il mese di dicembre-gennaio, ancora una volta il paese di Morcone è stato richiamo del circondario e dell'universo di fede legato a Padre Pio da Pietrelcina. La motivazione si riconduce al ricordo del suo ingresso in noviziato avvenuto canonicamente il 22 gennaio 1903, a soli 16 giorni dal suo saluto alla casa paterna per portarsi alla volta della sede di noviziato, per l'appunto Morcone.

Anche quest'anno la comunità dei Frati Minori Cappuccini, la famiglia francescana e tutta la cittadinanza si sono disposte a celebrare il 111° anniversario dell'evento. Infatti è stata pensata una tre giorni di riflessione condotta da tre relatori invitati dal padre guardiano, Celestino Centra, affidando loro tematiche di relazione tra le virtù teologali e la vocazione, finalizzate a preparare spiritualmente i devoti di San Pio da Pietrelcina.

La prima sera è toccata a Fra Antonello Gravante, cappuccino, il quale ha intrattenuto l'uditorio sul tema "Fede e vocazione", mettendo in risalto il cammino che il giovane Francesco Forgione, poi Padre Pio da Pietrelcina, ha dovuto percorrere per passare dall'abbraccio della famiglia a quello della vita religiosa tra i Frati Minori Cappuccini, passando per prove di natura mistica e docilità alle varie tappe di formazione iniziale e permanente. Dal relatore è stata messa in particolare rilievo la figura della madre del santo religioso, a significazione del fatto che la vocazione nasce in famiglia e i suoi primi segni vengono incisi all'interno del rapporto di serenità che si consuma nell'ambiente domestico, ove il richiamo privilegiato continua ad essere quello materno. In altri termini, dietro la vocazione di Padre Pio c'è stata la fede della mamma, dalla quale ha appreso la virtù e si è lasciato con-

quistare nell'ammirazione e nell'esempio. Di tutto ciò ha fatto esperienza, per consegnarsi poi docilmente all'azione della grazia di Dio. Alla relazione ha fatto seguito la celebrazione eucaristica, presieduta dal relatore.

La sera successiva è stata la volta di Fra Cosimo Vicedomini, anch'egli cappuccino, il quale ha sviluppato il rapporto tra la carità e la vocazione nell'esperienza del frate stigmatizzato. Avendo preso le mosse dalla necessaria esplicitazione del significato di carità, che non va confuso con l'elemosina, ma deve essere intesa come vita d'amore donata nella fiducia totale all'Amore che ha chiamato (fondando tale argomentazione sulla Sacra Scrittura), il relatore si è diffuso ad illustrare il percorso di carità di Padre Pio, concepito come vita donata a Dio e ai fratelli nel dono eucaristico di sé al Padre, e come sacrificio offerto agli uomini del suo tempo come eucarestia divorata nel ministero della riconciliazione e della direzione spirituale. L'apice di questa conformazione al Cristo Amore ha trovato la sua dimensione sociale e plastica nell'ospedale prestigioso Casa Sollievo della Sofferenza, autentica risposta al disagio sanitario sofferto dal popolo del promontorio garganico. Al termine della relazione è seguita la concelebrazione eucaristica presieduta dal conferenziere.

In serata, intorno alle 21,00, una veglia di preghiera animata da Fra Maurizio Placentino e suoi giovani dell'accoglienza del convento di San Marco La Catola, ha permesso ai pochi convenuti di sostare in adorazione dinanzi all'Eucarestia solennemente esposta. I giovani della Gi.Fra. e alcuni componenti dell'OFS, in concerto con i giovani dell'accoglienza, hanno animato con canti.

L'ultima sera del triduo di preparazione ha visto come relatore il caro parroco don Nicola Gagliardi, il quale è stato subito messo a proprio agio dal calore di affetto e di amicizia da parte dell'uditorio. La tematica affidatagli contemplava il rapporto tra vocazione e speranza. Il relatore ha inteso riproporre in primo luogo un agevole percorso storico-biografico del santo cappuccino pietrelcinese, finalizzato a richiamare alcuni tratti salienti della sua vita. Successivamente ha sviluppato la tematica evidenziando come la speranza dello Stigmatizzato del

Gargano si caratterizzava per uno sguardo di fiducia posta in Dio, che lo spingeva sempre oltre ogni difficoltà, impedimento di circostanza, salute cagionevole e prove mistiche. Il desiderio di Dio gli permetteva di ravvisare lo sguardo dell'Onnipotente oltre ogni foschia e notte fonda di amarezza e approvazione, sia fisica che spirituale. Particolarmente gradita è risultata l'accoglienza da parte dell'assemblea, che ha risposto (come per i precedenti due relatori) con un sonoro applauso. A ciò ha fatto seguito la messa presieduta dal giovane prete. Il 22 gennaio è stato il giorno della commemorazione del 111° anniversario di vestizione religiosa di San Pio da Pietrelcina. Molta la gente convenuta. Diversi i sacerdoti, religiosi e diocesani, che hanno concesso l'eucarestia presieduta dal Ministro Provinciale Fra Francesco Colacelli. Folta è stata la rappresentanza pietrelcinese, che come ogni anno ha voluto assicurare la sua presenza in onore del proprio illustre compaesano. Mancavano entrambi i sindaci di Morcone e Pietrelcina, comunque rappresentati dai loro sostituti, assicurando in tal modo la presenza anche delle autorità civili. Il clima di festa era palpa-

bile già nella chiesa conventuale, ma più specificamente dopo l'aspetto religioso, quando i convenuti si sono portati negli ambienti del convento per consumare il buffet offerto e preparato molto bellamente dalla famiglia francescana.

Il clima instauratosi in tale frangente è stato di evidente e cordiale senso di amicizia e di fraternità, e ha visto in modo particolare gli amici di Morcone distinguersi nei doveri di accoglienza, facendo sì che ognuno si sentisse accolto e servito.

Il resoconto della giornata ha trovato gli organizzatori evidentemente soddisfatti e grati a quanti, a vario titolo, si sono prodigati nel concorrere alla buona riuscita della ricorrenza, facendo sì che la manifestazione scorresse sulla linea del decoro e dell'efficacia, tanto religiosa quanto civile.

La soddisfazione che ci pervade ci ha dimostrato, e confermati nella convinzione, che se Morcone resta unito e non dimentica le sue radici genuine di nobiltà di sentimenti e di espansione di amicizia, è in grado di fare tante cose belle, buone e per bene. Quanti hanno visto ne stanno ancora parlando. Grazie Morcone!

Fra Luigi Lavecchia

Le riflessioni del parroco

APPELLO ALLA CARITÀ

Un giorno, durante una personale quotidiana meditazione, si presentò sotto i miei occhi lo scritto che riporto di seguito e che mi ha fatto riflettere molto. È vero che ci sono ogni giorno migliaia di persone che mettono la loro vita al servizio degli altri... anche noi dovremmo essere meno egoisti e aiutare il prossimo, magari soltanto con una parola di conforto...

"Un sant'uomo ebbe un giorno a conversare con Dio e gli chiese: "Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno. Dio condusse il sant'uomo verso due porte. Apri una delle due e gli permise di guardare all'interno".

Al centro della stanza, c'era una grandissima tavola rotonda. Al centro della tavola, si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso. Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca. Le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato. Avevano tutti l'aria affamata. Avevano dei cucchiaini dai manici lunghissimi, attaccati alle loro braccia. Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccogliercene un po', ma, poiché il manico del cucchiaino era più lungo del loro braccio, non potevano accostare il cibo alla bocca. Il sant'uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze. Dio disse: "Hai appena visto l'Inferno".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta. Dio l'apri. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente. C'era la grande tavola rotonda, il recipiente colmo di cibo delizioso che gli fece ancora venire l'acquolina. Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiaini dai lunghi manici. Questa volta, però, le persone erano ben nutrite e felici e conversavano tra di loro sorridendo. Il sant'uomo disse a Dio: "Non capisco!". "È semplice - rispose Dio - dipende solo da un'abilità. Essi hanno appreso a nutrirsi gli uni gli altri mentre gli altri non pensano che a loro stessi. Quando Gesù era sulla croce, pensava a te! Abbatti l'egoismo nella tua vita e rivestiti di altruismo".

Perché questa riflessione? Non è a caso, ma è voluta in virtù di quanto accade sotto i nostri occhi e cioè le difficoltà che come Caritas parrocchiale ci troveremo ad affrontare in questo nuovo anno, dato che non ci verranno più elargiti i prodotti AGEA che ci permettevano di poter provvedere alle necessità di una sessantina di persone bisognose (non povere) che affrontavano difficoltà per arrivare a fine mese. Mi sono chiesto: che fare? Certamente non basta sensibilizzare la gente a fare la spesa per aiutare chi ha bisogno, ma serve uno sforzo e una sicurezza in più che può avvenire solo attraverso la bontà di persone generose che potranno garantire mensilmente una quota economica che ci permetterà di avere un fondo mensile da utilizzare per comprare prodotti di prima necessità.

Se condividi questa idea, non esitare a rivolgermi a me e a dirmi: io voglio essere di aiuto agli altri. Dieci, quindici, venti euro al mese per te potrebbero non pesare, ma porterebbero beneficio a chi poi ti ringrazierà a vita per la carità usata. Non voglio aggiungere altro per non far svanire il messaggio forte: ora tocca a te.

Muoviti e muoverai la carità!

Don Nicola Gagliardi



Il presepe allestito in piazza P. Pio. Povero nei materiali ed essenziale nelle forme, esso si ispira alla cultura africana



Vuoi frequentare una scuola al passo coi tempi, attenta alla tua formazione, una scuola di eccellenza, riconosciuta dall'INVALSI grazie ai risultati al di sopra della media nazionale e regionale? Cresci con i tuoi amici, rinsalda le tue radici

**ISCRIVITI
AL LICEO SCIENTIFICO "DON PEPPINO DIANA"
DI MORCONE**

La tua scuola, il tuo futuro!

OPEN DAY: 18 GENNAIO E 8 FEBBRAIO

Miglioramento dell'accessibilità ai servizi civili e religiosi con il potenziamento della mobilità attraverso un sistema di risalita meccanizzato per contribuire ad evitare l'ulteriore abbandono del centro storico di Morcone e favorire la sua valorizzazione

CENTRO STORICO: E PUR SI MUOVE!

A metà gennaio l'ufficio tecnico comunale ha acquisito il decreto dirigenziale n. 257 del 24/12/2013 con il quale il Dipartimento delle politiche territoriali della Regione Campania ha provveduto ad assegnare definitivamente al Comune di Morcone il finanziamento di euro 2.269.372,41 Iva compresa con erogazione delle somme anticipate pari a euro 141.409,78; il tutto riferito al progetto innovativo mobilità sperimentale del nostro centro storico.

Ci sembra opportuno soffermarci sul contenuto del progetto che individua un sistema di connessioni differenziate tese ad integrare i percorsi pedonali e carrabili esistenti con percorsi meccanizzati (ascensori), oltre alla definizione di un insieme di parcheggi lungo il perimetro esterno del centro storico.

L'obiettivo principale degli interventi consiste nel migliorare l'accessibilità ai servizi civili e religiosi esistenti nel centro storico (Municipio, Auditorium, Presidio sanitario, Casa Sannia, chiese varie, ecc.) e alla struttura insediativa residenziale, nonché potenziare la mobilità attraverso un sistema di risalita meccanizzato, che dovrebbe contribuire ad evitare l'ulteriore abbandono del centro

storico di Morcone e favorire la sua valorizzazione.

Il sistema di mobilità e accessibilità è stato, pertanto, strutturato nell'intento di valorizzare gli elementi caratteristici dell'ambiente urbano costituiti soprattutto dalle strade, di frequente configurate in gradonate che segnano i percorsi. Esse si snodano lungo le case e gli orti, passano sotto i portici, si allargano in piazze che spesso si aprono verso valle. Pertanto, si è definito un sistema di risalita che da via degli Italicci conduce alla piazza San Salvatore, costituito da ascensori a cui corrisponde un sistema di terrazze panoramiche sulla valle e una rete di percorsi pedonali e carrabili.

Nell'insieme, il progetto si configura come un intervento basato sulla evidenziazione di "punti, linee e superfici", in grado di valorizzare le peculiarità della struttura urbana del centro storico e di migliorare la mobilità e l'accessibilità.

La strategia complessiva che ha guidato la progettazione degli interventi si sviluppa in coerenza con i principi della sostenibilità, nell'intento di coniugare la valorizzazione delle risorse ambientali, sociali ed economiche locali. Si è perseguito, insomma, l'obiettivo

della minimizzazione degli impatti ambientali, riducendo la possibile invasività degli interventi sul contesto.

I temi progettuali hanno permesso, altresì, non soltanto di definire una soluzione al problema della accessibilità al centro storico e della mobilità al suo interno, ma anche di riqualificare aree attualmente degradate, abbandonate o scarsamente utilizzate.

Tenendo conto delle criticità proprie del contesto ambientale, in generale gli interventi sono stati improntati alla semplicità costruttiva e, soprattutto, a ridurre al minimo la movimentazione dei materiali. Inoltre, i materiali scelti consentono, per le loro caratteristiche, di evidenziare nel paesaggio la puntualità degli ascensori, le linee di percorso e le superfici degli slarghi che si compongono attorno al sistema. In maniera analoga, la scelta della tipologia di strutture adottate riflette la strategia complessiva del progetto, tesa a ridurre gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio e a perseguire la massima efficacia, sia in termini di processo che di risultato.

In coerenza con le scelte progettuali è stato definito anche il sistema degli impianti tecnologici, nell'intento di migliorare la qualità

complessiva della mobilità urbana nel comune di Morcone in una visione di lungo periodo e di realizzare una rete infrastrutturale efficiente, moderna e pienamente adeguata ai futuri sviluppi della domanda.

In proposito, gli interventi previsti riguardano tra gli altri: a) il sistema di risalita meccanizzato mediante l'impiego di ascensori verticali selezionati in base alle caratteristiche tecnologiche innovative, ma anche alla capacità di ridurre le externalità negative in termini di costi sociali, costi di gestione e manutenzione e di consumi energetici; b) la nuova rete di pubblica illuminazione, concepita a servizio delle aree tematiche di progetto, che tiene conto delle specificità di ciascun tema e, allo stesso tempo, tende a minimizzare il livello di invasività sul contesto, migliorare l'integrazione con il tessuto urbano, ridurre i costi di gestione e manutenzione, e garantire il risparmio energetico; c) la realizzazione di un impianto semaforico e di un sistema informativo integrato WI-FI, con l'obiettivo di migliorare la regolamentazione del traffico veicolare e di introdurre strumenti tecnologici innovativi in grado di contribuire a ridurre i tempi di percorrenza delle auto-

mobili e il tasso di inquinamento acustico e atmosferico. Inoltre, si intende sfruttare al meglio le aree di parcheggio disponibili, e raggiungere tutti gli utenti con comunicazioni efficienti e immediate relative alla viabilità, alle manifestazioni e agli eventi di pubblico interesse.

Si prevede anche che l'intero progetto di risalita sia accompagnato da un opportuno sistema di informazione e comunicazione: un piano di segnaletica urbana che guidi l'utente lungo il percorso, fornendogli una "mappa" dei collegamenti. In definitiva le scelte di progetto sono state orientate a migliorare la qualità dei luoghi e degli usi, facendo in modo che le trasformazioni previste si integrassero al contesto esistente.

L'approfondimento delle criticità esistenti ha permesso di individuare delle soluzioni architettoniche capaci di coniugare l'ottimizzazione del risultato con quella dei costi, introducendo anche aspetti innovativi legati sia alle scelte di progetto che ai materiali adottati.

Spunti tratti dalla relazione allegata al progetto

N.B.: Il progetto potrebbe subire variazioni per eventuali nuove esigenze



Panorama di Morcone: quadro d'insieme del progetto "Mobilità"



Collegamento tramite ascensore tra il parcheggio in Via degli Italicci e Largo Palazzo



Via Crocelle: collegamento tra Piazza della Libertà e il parcheggio sotto l'edificio scolastico



Parcheggio sotto l'edificio scolastico

Alle Palme
PASTICCERIA
CAFFETTERIA
 Prodotti da forno
 Biscotteria
 Torte personalizzate
 per cerimonie
 Via Roma, 94
 Morcone (Bn)
 Tel. 0824 956214

Flower's Shop
 di Rosalinda
 L'arte dei Fiori
 Via degli Italicci - Morcone (BN)
 Tel. 0824.956432 - 334.1201453

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Allianz Lloyd Adriatico
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 955125 - Morcone (Bn)

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE
 Formaggi prodotti
 con latte di alta qualità
 provenienti dall'omonima
 azienda agricola
 Prodotti tipici
 locali e artigianali
 Vini sfusi delle
 Cantine Sociali di Solopaca
 Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
 S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122
 azagfortunato@yahoo.it

Il 27 gennaio, presso la scuola media, si è tenuto un incontro sulla sicurezza degli edifici scolastici di Morcone. Presenti il dirigente scolastico, i rappresentanti dei genitori, alcuni amministratori e tecnici comunali

UN INCONTRO NELL'INTERESSE DI TUTTI

A seguito delle richieste di molti genitori di accesso alla documentazione inerente la sicurezza delle strutture scolastiche, nel pomeriggio di lunedì 27 gennaio, si tenuto un incontro cui hanno partecipato i rappresentanti dei genitori, i tecnici e gli amministratori di Morcone e Sassinoro, gli insegnanti, la dirigente scolastica prof.ssa Giovanna Leggieri e il Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione Pasquale Mongillo. Per la prima volta è stato affrontato un tema importante e delicato, sia perché riguarda la sicurezza dei nostri figli, sia perché si può correre il rischio di allarmare senza informare. E ci pare che questo rischio sia stato superato in positivo. In breve è emersa, ed è stata ampiamente condivisa, la necessità di effettuare uno studio sulla vulnerabilità sismica di tutte le strutture scolastiche (ad esclusione di quella di Cuffiano perché di recente realizzazione), partendo da quelle più vecchie, costruite senza alcuna valutazione delle forze dovute al terremoto. Il Comune di Morcone è stato classificato solo nel 1981 come zona sismica 2, e nel 2002 è passato alla classifica 1 - zona ad alto rischio sismico, ove possono verificarsi sismi di forte intensità. Ne consegue che quanto progettato e rea-

lizzato negli anni '60, ad esempio la scuola media, ha bisogno di essere velocemente studiata e analizzata e anche la scuola elementare e il liceo dovranno essere oggetto di valutazione perché costruite quando il territorio di Morcone era classificato Zona Sismica 2. Il legislatore ha individuato uno strumento che si chiama Studio della Vulnerabilità Sismica che "rappresenta la propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello, a fronte di un evento sismico di una data intensità" e che serve proprio a fare una analisi circostanziata delle strutture dal punto di vista dimensionale e dei materiali, delle caratteristiche del terreno e che conduce alla identificazione delle criticità - ove presenti - e agli interventi che in un determinato tempo occorre fare. L'Amministrazione di Morcone ha risposto positivamente alla sollecitazione, impegnandosi a trovare le risorse per effettuare tale studio. Ciò suscita il nostro apprezzamento qualora celermente vengano individuati i soggetti tecnici competenti e con esperienza per svolgere al meglio tale importante compito in 3/4 mesi. Si è affrontato inoltre il tema della sicurezza nella scuola con il diri-



Edificio delle scuole medie in Via degli Italicci

gente scolastico, soggetto responsabile, affiancato dal RSPP. Senza entrare nelle interpretazioni normative in chiave burocratica (almeno secondo alcuni!) fornite dalla Dirigente e dal RSPP, qui ci interessa dire che riteniamo fon-

damentale che la scuola coinvolga gli allievi e i genitori su un tema che deve a nostro giudizio far parte del percorso didattico condiviso. Per questo utilizzeremo tutti gli strumenti a disposizione per convincere la dirigente scola-

stica a rendere trasparente (come del resto fanno la maggior parte degli Istituti Scolastici Italiani e dovrebbe servire da esempio) la documentazione, le decisioni e la programmazione anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della documentazione più volte richiesta. A tal riguardo segnaliamo che un mezzo così importante per la partecipazione e la trasparenza - il sito web istituzionale della scuola - è praticamente inutilizzato, tanto che ad oggi il Pof pubblicato è quello 2011-2012. Anche noi genitori dobbiamo, (anzi abbiamo l'obbligo nei confronti dell'impegno degli insegnanti) concorrere in maniera più decisa alla vita della scuola, stimolando i protagonisti principali a fare insieme. Naturalmente ringraziamo gli insegnanti che ogni giorno si prendono cura dei nostri figli ai quali dichiariamo la nostra fiducia e la più ampia disponibilità a collaborare, augurandoci di trovare sempre occasioni di confronto costruttivo. **Luigi Ciarlo**

Conferimento dei rifiuti. Il Comune di Morcone costretto ad installare un sistema di videosorveglianza contro i cittadini indisciplinati

LA MADRE DEGLI IMBECILLI È SEMPRE INCINTA

Dalle colonne di questo giornale più volte abbiamo segnalato che la nuova gestione della raccolta dei rifiuti ha portato notevoli miglioramenti al decoro della nostra cittadina, basti pensare che gli addetti al servizio hanno lavorato anche nei giorni "rossi" delle ultime festività. In verità non si può dire lo stesso per i cittadini, o meglio non per tutti i cittadini. Anzi, va precisato che la maggior parte di essi compie il proprio dovere con cura e diligenza, ma purtroppo qualche imbecille c'è sempre ed è proprio quest'ultima categoria (la cui madre è sempre incinta), benché minoritaria, a macchiare gli ottimi risultati raggiunti ultimamente. Le inadempienze sono di vario tipo: l'errato uso della differenziata, l'abbandono di rifiuti lungo le scarpate delle strade, il deposito di materiale vario a fianco dei cassonetti nelle zone non raggiunte dal "porta a porta". Ma i signori(?) che abbandonano il vetro accanto alle campane predisposte per la raccolta anche quando sono vuote, sono i veri campioni mondiali. Se si dovesse istituire il Nobel all'ebbaggine, costoro lo vincerebbero di sicuro! Tanto premesso per dire che l'Amministrazione comunale, con una delibera di Giunta del 9 gennaio, è stata costretta ad installare un sistema di videosorveglianza per controllare proprio i cittadini indisciplinati. Allo scopo verranno collocate delle telecamere nei luoghi in cui si verifica il formarsi di altrettante micro discariche.



Questa foto rappresenta inequivocabilmente l'ormai consolidato malcostume di alcuni cittadini: la campana è vuota e le bottiglie sono collocate accanto!

La pratica dell'abbandono dei rifiuti, oltre a mettere a rischio la salute di tutti i cittadini (imbecilli e non), influisce negativamente anche sulle percentuali della raccolta differenziata.

Un'ultima precisazione, soprattutto per coloro che "portano i conti": l'installazione sarà effettuata in economia utilizzando le maestranze dell'Ente.

La redazione

LETTERA A SANT'EMIDIO

Venerabile Emidio, grazie anche alla tua protezione, questa volta il terremoto è stato pietoso con le nostre case. Non così il fisco, che ci ha colpito di nuovo con la IMU. Pensa che io ho pagato per la mia casa, piuttosto grande in verità, quasi come se essa si trovasse in piazza di Spagna a Roma e non nei pressi di piazza del Pozzo a Morcone.



Credo che questa posizione abbia il suo peso. È vero che anche piazza del Pozzo ha la fontana, come ce l'ha piazza di Spagna. Quella, però, è opera del Bernini... e non dire "Bernini, chi?", altrimenti dovrò pregare il Signore di scacciarti per eccesso di ignoranza.

Non ti chiedo di rifare i conti perché non è affar tuo. Devi convenire con me, però, che le tasse e la UE (con l'accento sembra meno minacciosa, in quanto riproduce la risposta al richiamo di un familiare) che le pretende ci hanno distrutti. Forse avremmo fatto meglio a mandare in malora le nostre strutture abitative (consentimi un po' di burocrate), così ora abiteremmo in una bella casetta popolare o in campagna, in una villa con piscina, per la quale non pagheremmo IMU perché abitazione rurale.

Sai, molti di noi, però, sono affezionato alle loro case e dedicano, perciò ad esse cure e restauri, peraltro costosi, ma "chisseneffrega"? non ti scandalizzare per questa avventurosa fusione di soggetto, predicato e complemento. Ora molte espressioni quotidiane si scrivono così, vedi ad esempio "maddai", "omiodio" ecc.

Non voglio turbarti di più perché temo che, indignandoti, potresti negarci la tua protezione. Adesso più che mai essa è necessaria, considerando la malasorte e i mali governi che ci perseguitano. A questo proposito, voglio ricordarti una cosa: nel 2012 ci era stato detto che il 2013 sarebbe stato l'anno della ripresa. Nel 2013 si è puntato sul 2014. Questo poveraccio, sebbene sia appena iniziato, viene già considerato come... propedeutico al 2015, 16, 17 e via così.

Mah, prima o poi il vento cambierà, lo fanno finanche i monsoni e gli alisei. Tu, però, non rinunciare al tuo compito di para-terremoti, altrimenti ci troveremo in un guaio ancora più grosso.

Ti saluto, caro Emidio e, se permetti, ti stringo la mano forte e sacra.

Irene Mobilia

Da Menga
Bar - Tavola calda
Via degli Italicci, 49
Morcone (Bn)
Tel. 0824 954910

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (Bn)
Cell. 328 6787258

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamiaci
LAVORI IN ALLUMINIO E FERRO
C.da Piana 234 - Morcone (Bn)
Tel. 328 6787258

Castellana
arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (Bn)
Tel./fax 0824 956597

3F Parcesep srl
FALEGNAMERIA
Show Room e Produzione:
C. da Coste, 31 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 951202 - Cell. 3286822621

STUDIO TECNICO
GEOMETRA
Di Brino Crescenzo
Narciso Marino
Via degli Italicci - Morcone (Bn)
Tel/fax 0824 957303
cell. 3479478298
e-mail: enzobd@alice.it

EXPRESS FOOD
BAR - PIZZERIA
Via Roma, 205 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 955044 - Cell. 3477730588

kibanda
c.l.s.

La Sirena
LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA
Via degli Italicci, 49
Morcone (Bn)

Coloprozzi
Via Roma - Morcone (Bn)

FULL ARMI
Caccia e Pesca
Mountain bike - bici
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957632

Delizie
SOTTOZANO
Via degli Italicci, 74
02026 MORCONE (Bn)
Tel. 328 674868

AUTOCARROZZERIA
BIAGIO PAOLO DURANTE
SOTTOZANO
Via dei Caraceni, 23 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956541 - 0824 957522
Cell. 368.310453 - 389.8359810

DOLORE VITA
Via Roma - Morcone (Bn)

Eight Bar
la nuova emozione del gioco!
Via Roma, 3 - Morcone (Bn)
(nei pressi della villa comunale)

EDIL COLOR
sbc. coop.
Lavori edili e tinteggiatura
C. da Piana 268/A - Morcone (Bn)
Tel. 338 5817106 - 349 3210487

"GIORNATA DELLA MEMORIA" E "GIORNO DEL RICORDO"

RETORICA CELEBRATIVA O RIFLESSIONE CRITICA?

La Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo sono due ricorrenze che ogni anno anziché far riflettere seriamente la società civile sugli eventi più tragici del Novecento, diventano oggetto di divisione tra opposte fazioni che si fronteggiano in aspri dibattiti, antipatiche iniziative e a volte anche squallide manifestazioni.



In una sorta di par condicio invitiamo a leggere gli appunti di seguito riportati redatti da Luigi Vassallo e pubblicati su "WordPress.com".

27 gennaio (Giorno della Memoria): si ricorda l'orrore della Shoah. **10 febbraio (Giorno del Ricordo):** si ricorda il massacro di italiani nelle foibe da parte dei "comunisti" di Tito (ma c'erano "comunisti" anche tra gli italiani gettati nelle foibe). Una scuola che si puntella sulla retorica delle "giornate" come quando si illude di essere moderna e avanzata moltiplicando i micro-progetti? O, al contrario, una scuola che, anche "sporandosi le mani" con ricorrenze scomode, continua a dipanare il filo di una riflessione critica?

PER NON DIMENTICARE: non solo per dovere morale verso le vittime (della Shoah, anzitutto, ma anche di tutte le ripetute violenze nella storia umana), ma verso noi stessi, per non ritrovarci un giorno ad essere noi le vittime o i complici attivi o silenziosi di un orrore più o meno grande.

PER NON DIMENTICARE: perché ciò che è accaduto con la Shoah (la cui unicità è costituita dal progetto razionale e scientifico di utilizzo coerente di tempi, spazi, mezzi e

strumentazioni tecniche per annientare i "diversi", soprattutto ebrei) e ciò che è accaduto e accade ogni volta che con la violenza si cerca di eliminare altri esseri umani non è il frutto di cattive influenze astrali, ma è il prodotto della storia umana, cioè è il frutto di convergenze di elementi materiali e psicologici, sui quali dobbiamo aprire gli occhi.

PER NON DIMENTICARE che la possibilità dell'orrore è sempre in agguato nella dimensione collettiva e in quella individuale della nostra vita, ogni volta che le conquiste della tecnica procedono separate dalle conquiste dell'etica.

E qui la scuola ha il dovere di pronunciare un giudizio non ambiguo: ciò che è accaduto è frutto di convergenze storiche su cui dobbiamo fare luce (questo significa lettura critica e questa lettura critica è

l'antidoto contro il ripetersi della storia); per certi aspetti dobbiamo "avere pietà" anche dei carnefici e dei loro complici, nel senso che nessuno di noi può dire con certezza da che parte si sarebbe trovato o schierato; tutto questo, però, non vuol dire considerare intercambiabili carnefici e vittime.

O siamo solidali con chi si giustifica per aver obbedito a un ordine, per aver taciuto per paura, per aver creduto di essere nel giusto, per non aver saputo quello che accadeva o, al contrario, siamo solidali con chi è stato spogliato della dignità umana, con chi non è stato complice, con chi si è ribellato. Giudizio storico, dunque, ma anche giudizio etico, senza il quale ripensare la storia si ridurrebbe a retorica celebrativa, che è proprio quello di cui la scuola e i nostri giovani non hanno bisogno.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "DON PEPPINO DIANA"

NUOVO PIANO DI PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2014/15

L'Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" di Morcone mira ad allargare la propria offerta formativa grazie al nuovo piano di programmazione valido per il nuovo anno scolastico che partirà il prossimo settembre.



A seguito delle richieste inoltrate dalle varie istituzioni scolastiche di tutta la nostra provincia, il Commissario straordinario della provincia di Benevento, prof. Aniello Cimitile, ha approvato il suddetto piano che è stato redatto da un tavolo tecnico riunitosi presso la Rocca dei Rettori e trasmesso alla Regione Campania. Il piano è stato approvato anche con il placet dell'Ufficio scolastico provinciale e delle organizzazioni sindacali.

Il suddetto piano non propone all'Ente Regione nuovi dimensiona-

menti, ma suggerisce delle proposte per nuovi indirizzi nonché articolazioni degli istituti scolastici. E' utile precisare che in base alle norme dettate dal Decreto legislativo n. 112 del 31/3/1998, spettano alle Province e ai Comuni le competenze in ordine al piano per la istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, mentre alla Regione spetta la deci-

sione in materia di programmazione della rete scolastica.

Il piano della Provincia di Benevento, per il prossimo anno scolastico, per quanto riguarda l'Istituto di Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" di Morcone prevede:

- 1) Attivazione nel Comune di Pietrelcina di una sezione di Istituto Professionale per l'Artigianato ad indirizzo "Produzioni Artigianali del Territorio con relativo percorso triennale di Istruzione e formazione Professionale Regionale per "Operatore Lavorazioni Artistiche";
- 2) Attivazione presso la sede di Circello di un corso ad indirizzo "Liceo linguistico".

A questo punto si possono solo incrociare le dita e aspettare le decisioni della Regione Campania.

La redazione

DETRATTORI E PROMOTORI

Nel tentare un'analisi sociologica del morconese medio, si potrebbe cadere in un mare di contraddizioni, viste le innumerevoli sfaccettature riconoscibili in noi discendenti della tribù dei Pentri.

Attraverso questo giornale, nel nostro piccolo, abbiamo tentato di sintetizzare, con ironia, alcuni aspetti se vogliamo più divertenti riscontrabili in buona parte dei morconesi: la "pigrizia cronica" ad esempio, intesa non tanto come il non voler fare nulla in generale, quanto nel non voler fare nulla che non sia strettamente necessario o legato ai propri interessi; ma anche la voglia di pontificare senza averne titolo, esprimendo giudizi nel merito e nel metodo di ogni vicenda, comodamente seduti sulla poltrona preferita. Ma a Morcone si aggirano imperterrite altre inquietanti figure, decisamente meno simpatiche: sono i detrattori "di gusto", quelli cioè che godono nel parlar male della propria città, dei propri abitanti e di ogni iniziativa ad essa legata. Cercheremo di capire i meccanismi che spingono un uomo (o una donna) a godere nel parlar male di qualcuno o di qualcosa.

Il primo elemento che caratterizza un detrattore di gusto è indubbiamente l'appartenenza politica. Egli (o ella, è indifferente) solitamente ha votato il partito che ha perso le elezioni e quindi è semplicemente uno sconfitto, costretto a stare dalla parte della minoranza, oppure non ha proprio esercitato il diritto di voto. In realtà anche tra gli "sconfitti" delle elezioni la posizione del detrattore di gusto è difficilmente giustificabile, perché parlare sempre e comunque male della propria città è in ogni caso controproducente.

Il secondo tipo di detrattore di gusto è "il pessimista a oltranza". Costui (o costei, anche qui c'è la parità assoluta dei sessi) anche senza motivi di appartenenza politica è convinto che Morcone sia sinonimo di degrado e tutto il resto sia invece il paradiso. Solitamente infesta forum e bacheche con immagini di quanto funzionino bene altri Comuni paragonandoli alle sozzure nostrane. Per lui la colpa è dei politici, in generale, senza preferenze, ma soprattutto non esiste speranza alcuna di miglioramento.

Il terzo tipo di detrattore di gusto è "l'immortalatore dell'orrido", il più inquietante. Si aggira per il paese armato di Smartphone, alla ricerca di sporco, erbacce, spazzatura, parassiti, scarafaggi, topi e simili amenità per fotografarle e pubblicarle immediatamente, con commenti del tipo "Eccolo il nostro paese, che schifo!" oppure "Chi dovrebbe garantire la pulizia? Ma non si vergognano!" e via di seguito. Questo tipo di detrattore è sempre in agguato, provocando spesso una frenetica gara a chi fotografa più schifezze.

Quanto detto finora, innegabilmente vero, non deve però far dimenticare che i problemi a Morcone ci sono, e pure gravi. Siamo tuttavia convinti che l'atteggiamento sempre e comunque ipercritico, che sfocia nell'insulto alla propria città, non possa aiutare in alcun modo. È indubbiamente presente una sorta di spirito autolesionista, lo stesso spirito che spinge i detrattori a gettare la spazzatura ovunque, a lamentarsi se prendono una multa per l'auto parcheggiata fuori posto, a non fare la raccolta differenziata, ad arrabbiarsi con gli altri e mai con se stessi.

Da cittadini il nostro compito è quello di fungere da stimoli propositivi per l'Amministrazione, fare pressione e segnalare le anomalie; gettarci continuamente fango addosso, creando addirittura apposite pagine Facebook per istigare all'auto-insulto, non risolve niente, si continua solo a farci inutilmente del male.

Il "Murgantino" prima, e l'associazione "Adotta il tuo Paese" dopo, sono nati proprio per frenare questa "moda" tendente a negativizzare tutto a prescindere. Non siamo conformisti, siamo sicuramente fuori dal coro, cerchiamo, invece, di andare in controtendenza, promuovendo il paese e i suoi cittadini, alimentando e incentivando le buone pratiche per dare spazio a un approccio positivo e propositivo all'esistenza di ognuno di noi che in un periodo difficile e complesso come quello attuale può essere la spinta giusta per superare le difficoltà e risolvere qualche problema.

Ed è con tale spirito che in questo numero abbiamo voluto divulgare quanto di buono è in grado di produrre un'Amministrazione comunale interpretando le aspettative dei propri cittadini, proponendo soluzioni ai vari problemi presenti nella nostra comunità.

La redazione

ERRATA CORRIGE

Ripubblichiamo la tabella corretta inerente lo spettacolo di beneficenza dell'I.S. "Don Peppino Diana" tenutosi lo scorso 15 dicembre. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Vendita Card Unicef	euro	200,00
Vendita biglietti Pigotta	euro	100,00
Vendita dolci Ipsar	euro	485,00
Vendita cartelle tombola e oggettistica	euro	220,00
Offerte libere	euro	60,00
Totale	euro	1.065,00

Tale somma è stata ripartita nel modo seguente:

euro 500,00 sono stati consegnati alla presidente del comitato Unicef di Benevento, prof.ssa Carmen Maffeo, pro emergenza Filippine; euro 565,00 sono stati inviati, tramite bonifico bancario a: Istituto Tecnico per il Turismo "Dionigi Panedda" di Olbia su invito del Ministero Istruzione, prot. n. 0002543 del 21/11/2013, pro emergenza Sardegna

Fantasy
di ELENA RINALDI
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (Bn)
www.fantasyidearegalo.it

AUTOCARROZZERIA DEL GROSSO
SUCCESSO STRADALE N. 24
CAMBIO P3G
Via Cà del Re - Colle Sannita (Bn)
Tel. 0824 931654
Pino 348 8856888 - Mario 348 2129180

NUNZIA centro estetico
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

francesca
ARTE E STILE
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.8786577

SGM
Lubrificanti per autotrazione agricoltura e industria
Zona Ind. Le - MORCONE (BN)
Tel. 0824.1774084
www.sgmoll.com
www.sgmilubrificanti.com

IMPRESA CIARLO
LAVORI EDILI E STRADALI
C.da Piano, 62 - MORCONE (BN)
Tel./Fax 0824.956281

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentiromanello.it

A&R Multiservice Post Office
INCROCIO AREA FIERA MORCONE (BN)
340.587495 - 338.2579870

PISANO
Centro Lana
V.le dei Sanniti, 44 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957136

Di Sisto Michele
Via Valle, 8 Sassinoro (Bn)
Telefono 0824.958149

Studio Tecnico
Geom. De Palma Emiliano
C.da Piano, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956129
Fax 0824.093115
Cell. 347.5717229
Topografia Progettazione Consulenza d'impresa

BiasOffice
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER
Cancelleria - Fax - Stampa file
Toner e Cartucce - Accessori pc
Stampanti e scanner - Siti web
Scansione e copia documenti
Via degli Italicci, 47 - Morcone (BN)
Tel. 345.3169303 - biasoffice@gmail.com

IMS
INDUSTRIA METALPLASTICA SANNITA
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind. Le MORCONE (BN)
Tel. 0824.955131 - Fax 0824.955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
MORCONE (BN)
Tel. 0824.951342 - cell. 347.7783671

LaCaudina
SI EFFETTUANO VISITE E CONSEGNE A DOMICILIO
Via Roma, 181 - Morcone (BN) - Tel. 348.7806295

ESAME BARPODOMETRICO
PROTESI - TUTORI
LETTI ORTOPEDICI
SERVIZIO A ROTELLE
CORSETTI ORTOPEDICI
AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE
PRODOTTI FARMACI
CALZATURE ORTOPEDICHE
SU MISURA

QUANDO IL CALCIO SUSCITAVA EMOZIONI

A.Per gli adolescenti del tempo, mi riferisco ad epoca assai remota, il calcio rappresentava il primo felice aggancio con le emozioni della vita, il sogno da realizzare, lo stimolo che dava la carica per il perseguimento di mete ambite.

Tutto era lecito affrontare, al fine di ottenere gli approcci iniziali con la sfera di cuoio. Ciò in quanto, negli anni a cavallo tra il 1950 e il 1960, non era concepito che l'attività sportiva fosse "un diritto del bambino", tanto è che il calcio, unico sport praticabile in ambito locale per "divertirsi giocando", era riservato agli adulti.

Di NAGC (nuclei addestramento giovani calciatori), CAS (centri di avviamento allo sport), istituzioni federali poi soppiantate dalle diffuse Scuole Calcio, anch'esse riconosciute in ambito federale, neanche a parlarne nelle ristrette realtà locali. A chi voleva ottenere i primi contatti col pallone era riservata l'attività di "raccattapalle" da effettuarsi al di là della precaria rete di recinzione del rettangolo di gioco. Accanite le sfide tra gli adolescenti nel corso delle gare domenicali negli spazi adiacenti il campo di calcio, per la conquista della sfera da rimettere in gioco con rinvio di collo piede. Le palestre di gioco, vale ribadirlo, erano costituite dai cortili delle case, le strade, le piazze, dove il muro di cinta rappresentava il compagno ideale per il "triangolo perfetto"(tanto potrebbe raccontare in merito, il caro Tulliuccio Manfredini per le lunghe gare disputate in piazza San Bernardino). Da qui maestri di *dribbling*, calciatori valenti, pronti ad essere inseriti nella formazione degli adulti. Per avere il contatto diretto con la vita della squadra, i giallo-rossi (le prime vere maglie di lana conservate a lungo, le confezionò la signora Franca, consorte del tifosissimo Domenico Di Mella, con laboratorio artigianale in Via Achille Sannia), veniva frequentata la sede sociale, dove i ragazzi assolvevano compiti diversi. Il mio personale impegno, portato avanti con orgoglio e soddisfazione, era quello di raccogliere, dopo ciascuna gara disputata, le scarpe da calcio utilizzate dai giocatori, per rimetterle in ordine, tale da poter essere usate nell'incontro successivo. Le scarpe "con strisce e taccchetti", i palloni, le magliette e altro, costituivano un patrimonio importante per il prosieguo del-



In alto da sinistra: Manfredini (all.), Marino, Di Brino F. (cap.), D'Addona, D'Anghera, Pisco (acc.), Ruscitto, Palladino; accosciati: Cavaliere, Di Brino S., Ialente, Delli Veneri, Mosca, Parcesepe, Maiello (mascotte)
(foto: archivio "La Bella Morcone")

l'attività. Il tutto era custodito presso la sede sociale, all'epoca in Via Colombrano, nei pressi del salone da barbiere di Graziano Del Vecchio, socio affezionato della Polisportiva.

Presso la sede si giocava a calcio balilla, a ping pong, si discutevano i comunicati ufficiali delle gare, si guardava la televisione (non ancora diffusa nelle abitazioni), si assisteva alle riunioni sportive degli adulti, a volte particolarmente animate.

La sede sociale rappresentava il ritrovo abituale dei ragazzi, soprattutto la sera e nei giorni festivi. L'idea balenata di voler conferire lezioni di studio ai giovani che frequentavano la sede, non andò mai in porto. Si trattava senz'altro di una realtà importante del tempo, che affratellava gli aderenti, vivificava lo sport. Anche se, com'è in natura, ogni ragazzo vagheggia l'idea di voler andare oltre, spiccare il volo, affrontare avventure diverse. Si presentò quindi anche per me l'opportunità della prima esperienza calcistica esterna: davvero una cavalcata esaltante che piace evocare.

Con l'amico e compagno di giochi Lorenzo Barbieri, attualmente negli Stati Uniti d'America con famiglia, fummo ingaggiati dalla squadra di calcio di Cerreto Sannita del presidente Elio Vigliotti. S'intende, a titolo gratuito, il viaggio di andata e ritorno avveniva con la "lambretta" di Augusto, il

papà di Lorenzo. Unica importante gratificazione nella nuova esperienza, fu il ristoro (maltagliati al sugo e carne ai ferri), che prima di ogni gara il sacerdote del luogo, don Gaetano, ci invitava a consumare presso la casa canonica dove abitava. Si concluse il campionato, non si esaurì l'avventura. Dal Cerreto Sannita, con l'amico Lorenzo, passammo nelle file dell'importante Società Sportiva "Meomartini Benevento" del professore Luciani. Partecipammo prima al campionato regionale di "prima divisione", poi al torneo nazionale organizzato dal Centro Sportivo Italiano in occasione dei festeggiamenti di Italia 1961 (ricorrenza del centenario dell'unità d'Italia). Tante le soddisfazioni! Dalla fase provinciale del torneo, fummo ammessi alla fase interprovinciale, a quella regionale, e ancora a quella interregionale, un continuo divenire. Ultimo traguardo, davvero ambito, la fase nazionale a Torino, nel quadrangolare unitamente a Siracusa, Padova e la formazione di Torino. Teatro degli incontri, lo "Stadio Cenisio".

Infinita la soddisfazione, tanta l'emozione alla vigilia degli incontri, dieci giorni fantastici con soggiorno in albergo-ristorante nei pressi dello stadio dove si allenava la Juventus, squadra dove fra gli altri calciatori giocava il fantasista argentino Omar Sivori (poi passato nelle file del Napoli), emblematica espressione del calcio nato ed evoluto sulle strade di periferia. Entusiasmo nelle tre gare disputate: due pareggi, rispettivamente con Padova e Siracusa, una sconfitta di misura per 2-1 con il Torino, formazione che si aggiudicò il trofeo in palio.

Oltre il torneo, a sublimare l'entusiasmante esperienza vissuta, fu la soddisfazione per le "scarpe pantofola d'oro" (di gran lusso, calzate dai calciatori professionisti), che il professore Luciani ci lasciò portare a casa dopo il torneo. Non ne pretese la restituzione dopo la manifestazione, come normalmente era in uso. Fu l'ultimo atto dell'importante esperienza esterna vissuta, approdammo quindi nell'organico dell'A. S. Morcone, dove restammo fino all'ultimo.

Arnaldo Procaccini

MORCONE

ESERCITAZIONE DEI RADIOAMATORI DELL'ALTO SANNIO

Le nostre autorità locali e provinciali sono in all'erta tanto che, con la nuova scossa di terremoto di 4,2 gradi della scala Richter avvenuta lunedì 20 gennaio appena dopo le otto del mattino, seguita da altre di intensità minore decidendo per sicurezza anche la chiusura delle scuole, stanno organizzando anche prove di comunicazione coinvolgendo i radioamatori



della zona, come appunto era già stato programmato dal radioamatore di Morcone Nicola Pisano (IZ8ITJ) che ha organizzato l'esercitazione coinvolgendo anche i Comuni limitrofi di Sassinoro, Pontelandolfo e Campolattaro. All'esercitazione ha partecipato anche la Protezione Civile di Pontelandolfo. Infatti, da quanto mi ha comunicato il responsabile Nicola Pisano, domenica mattina 19 gennaio si è tenuta la Prova di Radio Emergenza zona Alto Tammaro 1.0. Alle ore 9,00 sono arrivati gli equipaggi e dopo le procedure d'incorporamento, alle 9,30 circa, c'è stato il briefing operativo con i saluti di rito di Ferdinando Pisco, presidente dell'Ente Fiera Alto Tammaro. Sono intervenuti, successivamente, Marco Iamiceli, vice sindaco del Comune di Sassinoro, Vittorio Pizzuto, segretario nazionale del R.N.R.E (Raggruppamento Nazionale Radio Emergenza), due interventi tecnici - operativi tenuti da Carmine Viesti (vice presidente Associazione Radioamatori Italiani di Benevento) e Domenico Forgione (responsabile ARI Radio Emergenza Benevento).

Nicola Pisano ha fatto da moderatore. Hanno partecipato molti radioamatori della provincia di Benevento e radioperatori CB locali (zoccolo duro delle trasmissioni amatoriali della zona Alto Tammaro) e della Protezione Civile di Pontelandolfo. Dalle 11,00 fino alle 12,30 sono state condotte le prove Radio sia su frequenze radioamatoriali che su frequenze CB, che hanno permesso ai partecipanti di stabilire chiaramente dove installare le postazioni per poter collegare tra loro il comune di Morcone - comune COM -, con i punti COC dei comuni di Sassinoro, Santa Croce del Sannio, Campolattaro e Pontelandolfo, in previsione di un qualsiasi evento calamitoso.

Le Comunicazioni Radio sono necessarie poiché, in caso di necessità, specialmente in occasione di eventi sismici di notevole intensità, gli ordinari mezzi di comunicazione come i telefoni e i computer vanno in panne e restano inutilizzabili per molte ore per cui Radioamatori e CB saranno gli unici capaci di connettersi con gli organi della Protezione Civile Nazionale. Verrà ora stilata una relazione tecnica che sarà trasmessa a tutti i Comuni interessati.

Paolo Mastracchio



Il tavolo del briefing operativo con al centro Nicola Pisano, radioamatore e organizzatore dell'evento, e a destra Ferdinando Pisco, presidente del CentroFiere "Alto Tammaro"

CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA GIRONE B - MOLISE

Ripalimosani	35	Baranello	19
Real Gildone	30	Volturno	16
Pietramontecorvino	29	Morgia Pietracatella	13
Mirabello Calcio	29	Murgantia	9
Cercemaggiore	26	Colle D'Anchise	6
Fossaltese	24	Oratino A.S.D.	1
Macchia Valfortore	20		
Boys Jelsi	19		

Il Murgantia ha due partite in meno

VISITA IL SITO DI "ADOTTA IL TUO PAESE"



Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca e informazioni sugli eventi più importanti.

Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere *on line* "Il Murgantino".

www.adottailtuopaese.org



FARMACIA DELLA RINASCITA

Via Roma, 9
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956062



SANTA CROCE DEL SANNIO

VALORIZZAZIONE DEI BORGHII RURALI

Con i fondi del piano di Sviluppo Locale (PSR) 2007 - 2013 della Regione Campania, misura 322 "Rinnovamento dei villaggi rurali", è stato finanziato il progetto presentato dal Comune per il rinnovamento del borgo rurale di Santa Croce del Sannio. Il progetto ha lo scopo di creare servizi di ospitalità diffusa nel centro storico.

L'economia santacrocese è stata prevalentemente agro-pastorale, caratterizzata dalla transumanza, fiere, mercati, tipica delle regioni appenniniche.

Oggi Santa Croce del Sannio, incornciato in un paesaggio naturalistico incantevole, si presenta come centro caratteristico di alta collina, arricchito nella sua bellezza da un centro storico, ricco di palazzi, con portali in pietra, databili al 1700. Esso è costituito da una zona antica di stile medioevale e da un'area settecentesca con ampie strade, che vede dominare la maestosa chiesa matrice, che presenta una facciata in pietra calcarea locale, realizzata con i massi portati dai contadini come gesto di devozione. Non sono da trascurare i borghi rurali, le manifestazioni tradizionali, la cucina tipica e il folclore, tutte testimonianze dell'orgogliosa tenacia della gente del luogo, che ha saputo conservare e difendere nei secoli la propria identità storica e culturale.

Lo studio di fattibilità al PUI (*Programma Unitario degli Interventi*) del suddetto progetto dimostra come, allo stato attuale, esista un potenziale bacino di utenza di 40.000 visitatori all'anno. Il dato potrebbe sembrare ottimistico, ma trova riscontri obiettivi nell'af-



fluenza, riferita al solo mese di agosto, alle attività promosse dall'amministrazione comunale, pro-loco, associazioni e operatori commerciali. Qualche esempio: durante la rassegna teatrale negli anni pregressi, l'anfiteatro che accoglie gli spettacoli e che consta di 600 posti a sedere, presentava il tutto esaurito per le quattro/cinque rappresentazioni, con una presenza complessiva di 2400/3000 spettatori e ad ogni evento enogastronomico partecipavano circa 1500 visitatori. Questa ridente cittadina può contare sulla presenza stabile di molti turisti che hanno già investito con l'acquisto di piccole abitazioni ristrutturate e confortevoli per le loro vacanze e fine settimana. Con il PUI si vuole incrementare l'offerta turistica e incoraggiare i visitatori, attratti dagli eventi, a prolungare il proprio soggiorno. Sebbene l'offerta proposta è sotto-dimensionata, rispetto al mercato potenziale, essa rappresenta il

primo passo nello sviluppo turistico del borgo e consente di creare una sorta di *star-up* (è il periodo durante il quale si avvia un'impresa), per il progetto albergo diffuso, ipotizzato dall'amministrazione con lo studio di fattibilità. Il numero totale di nuove imprese create con il PUI è pari a nove e tutte le nuove attività sono incentrate sui settori commerciali e artigianali.

Sembra che sia stata tracciata una via per lo sviluppo e una ripresa per le nostre piccole comunità. È auspicabile che non restino solo sogni e progetti non attuati secondo le finalità per i quali sono stati programmati, per creare sviluppo e occupazione, in caso contrario sarà un'altra occasione per continuare a sfruttare solo i finanziamenti pubblici, per interessi personali (vedi agriturismi e strutture similari, che trascorsi i cinque anni di obbligo di funzionalità dal funzionamento si chiude e ... arrivederci e grazie!).

Antonio Montella



PONTELANDOLFO

LA RUZZOLA DEL FORMAGGIO

Con l'accensione del tradizionale Fuoco in onore di Sant'Antonio Abate, festeggiato il 17 gennaio, si è dato inizio in tutta Italia al Carnevale, periodo che a Pontelandolfo si veste di folklore, storia e tradizione. Infatti è usanza di questo paese praticare il gioco della "Ruzzola del formaggio", una tradizione antica e ormai ben radicata negli usi e costumi dei cittadini "scarpitti".

Nel passato praticato da contadini e pastori, oggi la Ruzzola del formaggio è uno sport che appassiona tutti, grandi e piccini, facendo rivivere per le vie del centro fervore e vivacità. Il gioco è abbastanza semplice: vengono composte delle squadre i cui componenti si alternano nel lancio della forma di formaggio stagionato (detta anche "pezza") lungo un percorso stabilito, ovvero dalla Piazza Roma fino alla chiesa di San Rocco; vince ovviamente la squadra che per prima arriva al traguardo e il premio in palio è la spartizione



tra i componenti della squadra vincitrice della grande forma di formaggio.

Nonostante l'apparente semplicità, è uno sport che richiede forza fisica, ma soprattutto esperienza e abilità: la "pezza" infatti viene lanciata dopo essere stata avvolta da uno spago (detto "nzavaglia")

che munita di piccolo manico di legno permette al giocatore di maneggiare la forma di formaggio con facilità e imprimere una maggiore forza di moto alla stessa per permetterle di rotolare il più lontano possibile.

È un'attrazione davvero unica nel suo genere ed è una tradizione che per Pontelandolfo rappresenta motivo di onore e di vanto: studi storici hanno infatti evidenziato che il gioco della ruzzola era molto in voga nei secoli passati anche in altre zone d'Italia, ma il tempo e i costumi nuovi lo hanno relegato a semplice ricordo di epoche passate. A Pontelandolfo invece la tradizione non solo si è mantenuta viva, ma si tende a promuoverla e diffondere anche in altri contesti. È nata infatti l'associazione "Ruzzola del formaggio" che esporta in tutta la Nazione uno sport dai natali antichi, rendendolo ancora una volta protagonista e ponte di collegamento tra le generazioni.

Fiorella De Michele



SASSINORO

FIACCOLA DELLA PACE IN ONORE DI SANT'ANTONIO ABATE

Nella serata di giovedì 16 gennaio, vigilia di S. Antonio Abate, a Sassinoro si è tenuta una bella e significativa manifestazione organizzata dalla locale Pro Loco per accogliere la comunità proveniente da Caliano Montoro (Av) la quale, quest'anno, ha voluto far partire da Sassinoro la fiaccola della pace in onore di Sant'Antonio Abate. I numerosi Calianesi, accompagnati dal loro parroco e dal presidente Alessandro Altieri della Associazione socio-culturale, sono arrivati in paese intorno alle 18,30 e sono stati accolti nella piazza IV Novembre dal parroco Don Biagio Corleone, dai rappresentanti le autorità civili e dal Presidente della locale Pro Loco, Giovanni Apollonio. Le due comunità hanno formalizzato il loro gemellaggio con una solenne celebrazione eucaristica che si è tenuta alle ore 19,00 presso la chiesa di San Michele Arcangelo presieduta dai parroci delle due comunità. Al termine della funzione, dopo i ringraziamenti di rito, tutti i presenti, scortati dalla locale banda musicale, si sono portati nella contrada Sant'Antonio Abate ove è stato dato fuoco al tradizionale falò in onore del Santo, di qui è stata poi accesa la fiaccola del primo tedoforo che ha segnato la ripartenza degli ospiti Calianesi. La scelta di coinvolgere Sassinoro nel programma "Peace in the world 2014" è dipesa dal fatto che nella nostra comunità viene da sempre coltivata una devozione per Sant'Antonio Abate, patrono dei fabbri. Nelle tradizioni e nelle usanze di Sassinoro, il fabbro e il fornaio, accomunati nel loro lavoro dal fuoco, hanno come protettore per l'appunto Sant'Antonio Abate. Il suo culto è ben radicato tant'è che già da tempi antichi al Santo era stata dedicata una chiesetta, di cui ancora oggi esistono i ruderi.

In un'immagine del Santo, trovata dipinta su una formella (usata in alcuni lavori di rivestimento e di pavimentazione) rivenuta in un ambiente adibito in passato a bottega di fabbro, si intravede l'effigie del santo con un libro e una fiamma portati nella mano destra, sul saio (nello stesso lato) è raffigurato il segno del TAU, con l'altra mano sostiene una croce con campanaccio mentre ai piedi è visibile un maiale. Alcuni di questi sono riferimenti alla sapienza e alla dottrina del Santo, ma anche alla maestria dell'artigiano nel forgiare e manipolare i metalli attraverso l'aiuto del fuoco, richiamato appunto dalla fiammella. Il giorno della festa la bottega dell'artigiano, che gli apprendisti avevano provveduto a pulire e mettere in ordine nella giornata della vigilia, rimaneva chiusa. Il maestro invitava a casa sua gli aiutanti e insieme a questi festeggiava la ricorrenza, con la consumazione di un pranzo di eccezione.

Grande intesa c'era fra "maestro" e "apprendista" perché il loro era un rapporto basato su sentimenti di sincera devozione e rispetto da parte del giovane e di paterna protezione da parte dell'adulto, che oltre ai segreti del mestiere trasmetteva al ragazzo insegnamenti di vita. Il rapporto nasceva da una stima reciproca tra le rispettive famiglie e da una sorta di affinità elettiva. Quindi il giovane era affidato all'artigiano affinché fosse lui a continuare l'educazione, completandola con la trasmissione delle competenze professionali che lo avviavano al lavoro e gli consentivano, quasi sempre, un avanzamento nella rigida scala sociale. Le botteghe degli artigiani erano "scuole totali" che insieme al saper fare, costruire e saper pensare contribuivano anche a trasmettere alle nuove generazioni la cosiddetta cultura popolare e la memoria storica dell'intera comunità, su cui questa fondava la propria identità.

È proprio per venerare il Santo e rinnovare la tradizione dell'antico rapporto fra maestro e allievo che molti Sassinorensi, come vuole la tradizione, nel pomeriggio del giorno diciassette, dopo aver ascoltato la messa vespertina, si recano presso la località denominata "Sant'Andone" per festeggiare il Santo. Per l'occasione viene acceso un falò in segno di trasformazione, purificazione e rigenerazione, e dopo la benedizione del parroco e il concerto della locale banda, tutti i convenuti si ritrovano in un vicino locale.

La festa di Sant'Antonio Abate segna così l'inizio del Carnevale e a Sassinoro anche l'avvio di tutte quelle piccole attività culturali, ludiche e conviviali che allietano e rallegrano queste ultime grigie giornate di inverno. Come di consuetudine, infatti anche per quest'anno la Pro Loco ha organizzato, per le prossime domeniche, il gioco a squadre de "La palla a stenn", primo incontro fissato appunto per domenica 19 gennaio alle ore 14,30.

Agostino Jamiceli



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Luigia De Ciampis detta Luella

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

ilmurgantino@virgilio.it - www.morcone.net

Stampa: Scripta Manent Edizioni

Via degli Italicci, 29/A - Morcone (Bn)

Gli articolisti prestano la loro opera a titolo gratuito

Questo giornale viene distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro

REC

GRUPPO
REPOWER